

Pertanto, mutui superiori ai 150 milioni non sono riferibili esclusivamente alle classi agiate, ma a famiglie normali per acquistare case di taglio ordinario.

Vi è, dunque, una serie di ipotesi da rivedere e ciò sta a dimostrare che negli ultimi cinque anni la maggioranza di centrosinistra non ha difeso le classi che ufficialmente dovrebbe rappresentare e difendere. Ciò non ci sorprende minimamente, perché questo è stato l'atteggiamento in generale del Governo e della maggioranza negli ultimi anni: nell'alternativa tra difendere il grande capitale e le grandi aziende piuttosto che il singolo cittadino o la piccola impresa, i Governi di centrosinistra si sono schierati (al di là delle parole) sempre e soltanto dalla parte del più forte.

Le banche affermano che, se il mutuo è stato stipulato a certe condizioni, non si può fare diversamente, perché esse, per finanziare i mutui, sono costrette a collocare obbligazioni con tassi di riferimento altrettanto elevati: ciò non è vero. Infatti, mentre il mutuo stipulato dal cittadino è un contratto capestro nei confronti dell'utente (che ha ben poche possibilità di manovra), le banche, nella maggior parte dei casi, quando emettono obbligazioni a lungo termine, inseriscono nei contratti clausole per cui sono libere in qualsiasi momento di ottenere il rientro del proprio capitale senza pagare penali e, dunque, hanno di fatto la possibilità di emetterle di nuovo ad un tasso di riferimento più basso. È evidente che il cittadino non ha le stesse possibilità ed è altrettanto evidente che il Governo di un paese civile dovrebbe preoccuparsi di difendere le categorie più deboli: la persona che si reca in banca per accendere un mutuo (in quanto deve acquistare l'unica abitazione che può permettersi nel corso dell'esistenza) ha evidentemente una forza di contrattazione che non è assolutamente paragonabile a quella dell'istituto bancario. Mi sembra, dunque, che anche in questo caso, invece di instaurare un sistema di regole per difendere i cittadini, il Governo e la maggioranza si siano schierati a difesa delle banche.

Come qualche mio collega di partito ha già ricordato, ciò è reso evidente da altri atti significativi compiuti da questa maggioranza. Devo ricordare anch'io, perché non è possibile non farlo, come pochissimi anni fa da parte di questa maggioranza siano stati effettuati interventi molto pesanti dal punto di vista finanziario per difendere le grandi banche dai disastri che avevano provocato. Abbiamo ricordato, ma lo ripetiamo, perché sono cose da non dimenticare, i 12 mila miliardi spesi per il Banco di Napoli. Allora c'è stata una gran fretta nel portare a casa la legge per salvare la banca, però non c'è stata altrettanta solerzia nell'intervenire per capire come mai una banca di tale prestigio e di tale consistenza avesse potuto accumulare un debito così elevato, soprattutto, non sono state colpite le responsabilità dei funzionari e dei politici che via via si sono succeduti alla guida di quell'istituto.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda la Sicilcassa, che aveva accumulato debiti per 6 mila miliardi, quindi non propriamente pochi soldi. I dipendenti della banca avevano stipendi mediamente più alti del 30-40 per cento rispetto alla media dei contratti bancari, che già non sono bassi, ma non risulta che sia stato fatto alcun intervento, non sono stati neanche ridotti gli stipendi, nessun funzionario è stato in qualche modo accusato per lo meno di un minimo di incapacità professionale. La differenza, quindi, è stridente: quando un cittadino deve chiedere legittimamente un mutuo per l'acquisto della propria abitazione, è sommerso da richieste di garanzie, di documentazione, eccetera, mentre ribadisco ancora — lo ha già ricordato il mio collega — che sui 6 mila miliardi di buco della Sicilcassa 2 mila erano collegati esclusivamente ai primi dieci conti correnti « allegri ». Insomma, lì c'è stato qualche funzionario che ha prestato, mediamente, 200 miliardi — mai più recuperati — a persone che evidentemente non davano un minimo di garanzia e probabilmente questo funzionario è ancora al suo posto e percepisce ancora uno stipendio superiore

del 30 per cento rispetto alla media dei bancari. Invece, una persona onesta, con famiglia, che magari lavora da vent'anni e va a chiedere un mutuo in banca si vede prestare sì e no il 50-60 per cento del valore della casa, viene riempita di documenti, fideiussioni, e così via.

Uno Stato che si dichiara civile e che oltre tutto è governato da cinque anni da una maggioranza di centrosinistra forse avrebbe dovuto prestare una particolare attenzione ai cittadini più deboli, invece non l'ha fatto assolutamente. Questo atteggiamento viene tenuto dal Governo anche in altre situazioni: guardiamo a ciò che è stato fatto nei confronti di un certo numero di casse di risparmio del nord — che per definizione nascono proprio dal risparmio delle famiglie e dei lavoratori di un certo territorio — le quali sono state obbligate a consumare i propri patrimoni per salvare banche decotte, piene di debiti. Anche qui, non ci si è chiesto se fosse giusto andare a derubare il risparmio creato con il lavoro di generazioni di cittadini di alcune province per coprire il comportamento allegro — quando non addirittura malavitoso — di banche di altre province.

Ricordiamo anche quella serie di leggi che hanno di fatto permesso l'acquisto da parte di banche inesistenti, a prezzi ridicoli, di banche assolutamente sane ed anche di grande consistenza patrimoniale.

Del resto, lo Stato è il primo a non comportarsi in maniera corretta. Qui stiamo parlando di mutui con tassi usurari, ma dobbiamo ricordare in che modo si comporta lo Stato stesso in qualità di esattore. Negli ultimi anni qualcosa è cambiato, però ricordo che fino a pochissimi anni fa se si ritardava, magari, il pagamento di una tassa di tre giorni — non di tre anni — questa veniva raddoppiata o triplicata. Ancora oggi se un'azienda in difficoltà, che fa fatica a pagare i contributi, ritarda di qualche giorno, deve pagare la multa, l'interesse legale, il tasso di mora e quant'altro. Mi sembra, quindi, che lo Stato per primo dovrebbe fare un minimo di autocritica.

Vi sono poi altri esempi importanti nei quali, in fondo, si tratta sempre di interessi: il nostro è forse l'unico paese civile che fa pagare le tasse in anticipo ai propri cittadini. A ottobre-novembre, infatti, noi ci troviamo a pagare le tasse sull'anno non ancora concluso, quindi senza ovviamente conoscere l'esatta consistenza dei redditi, pagando in anticipo su guadagni presunti che ancora non abbiamo percepito.

Tutte queste cose messe insieme dimostrano che lo Stato per primo è un cattivo maestro e che, prima di insegnare agli altri, dovrebbe rivedere il proprio comportamento. È pertanto evidente che vi è difficoltà a far approvare certi provvedimenti se non ci si comporta per primi in una certa maniera.

Il provvedimento al nostro esame avrebbe potuto essere l'occasione importante per ampliare la discussione su tutto il sistema bancario italiano: su come le banche funzionano effettivamente e su come vengono trattati i cittadini. Avrebbe altresì potuto essere l'occasione per approvare una serie di interventi normativi volti a garantire il singolo cittadino che si confronta con un grande istituto bancario. Basta pensare, ad esempio, alla differenza tra tassi attivi e tassi passivi in Italia, differenza che è sicuramente tra le più alte nel mondo: esistono infatti pochissimi paesi civili nel mondo occidentale che registrano differenze così elevate tra il tasso attivo ed il tasso passivo. Tutti noi sappiamo che, se si ha un conto corrente in attivo, si può godere di un tasso di interesse pari solo a qualche frazione di punto percentuale — successivamente falcidiata dalle tasse —, per cui alla fine si riesce a prendere solo lo 0,25 per cento netto, mentre, nel caso in cui il conto non sia in attivo, il tasso di interesse passa direttamente all'8-9 per cento, se non addirittura al 10-12 per cento.

Le banche italiane sono storicamente abituate ad agire in regime di monopolio e ad avere un'ampia gamma di mezzi che le hanno portate a non badare affatto all'efficacia e all'efficienza del proprio apparato produttivo: abbiamo, quindi,

banche sovradimensionate per quanto concerne i dipendenti, le quali riversano tali costi di struttura sugli interessi che fanno pagare ai clienti.

Ci sono poi altre questioni minori, che non finiscono sui giornali e che non colpiscono l'interesse del grande pubblico, ma che sono ugualmente importanti per le imprese: mi riferisco, ad esempio, ai giorni valuta o alle garanzie richieste. Siamo uno dei pochi paesi dove non vi è alcun tipo di tutela o di garanzia del cittadino in questo senso. Nel caso in cui si emette un assegno, la valuta viene anticipata di cinque o sei giorni sul conto corrente, ma se si incassa un assegno, la valuta viene posticipata sul conto corrente di dieci o quindi giorni: in questo caso, il singolo cittadino può andare finché vuole a lamentarsi dal direttore.

Altra questione riguarda la trasparenza sui tassi. Se si concorda un certo tasso per il proprio conto corrente, finisce che la banca cambia a suo piacere il tasso senza magari neanche avvertire, ma comunicandolo con un foglio affisso in una bacheca messa in qualche sottoscala, tanto per essere in regola con la legge. Il cittadino si trova, quindi, a dover combattere giornalmente con quella che definirei una vera e propria piovra che gli assorbe soldi ed energia.

Questo provvedimento, quindi, avrebbe potuto essere l'occasione per intervenire su tutti questi problemi, ma non è stato fatto perché lo Stato è cattivo maestro. Gli amministratori locali come me, infatti, sanno che ancora oggi la Cassa depositi e prestiti, che è la banca che finanzia le opere pubbliche degli enti locali, concede denaro ad un tasso pari al 7,5 per cento, denaro che raccoglie in gran parte con i depositi postali ai quali dà circa l'1-1,5 per cento. È quindi evidente che il primo usurario è proprio lo Stato che stabilisce una differenza tra tassi attivi e tassi passivi che gravano sugli enti locali assolutamente fuori da ogni regola. Deve essere oltretutto ricordato che questi soldi sono volti alla realizzazione di case, scuole, ospedali e fognature, vale a dire delle strutture primarie che servono alle

collettività locali. Inoltre, fuori da ogni logica di mercato, se un comune accende un mutuo con una banca privata, nel caso voglia estinguerlo anticipatamente, paga al massimo una penale dello 0,5-1 per cento, mentre se lo accende con la Cassa depositi e prestiti — incredibile, ma vero —, nel caso in cui voglia estinguerlo, paga una penale che va dall'8 al 10 per cento. Ci troviamo di fronte quindi ad una situazione incredibile in cui lo Stato, invece da essere ad esempio al resto del sistema bancario, si comporta peggio delle banche private.

Di cose da dire ce ne sarebbero ancora tantissime, ma mi limiterò a sottolinearne soltanto alcune.

PRESIDENTE. Onorevole Galli, ha ormai esaurito il tempo a sua disposizione, la prego di concludere.

DARIO GALLI. Se nel nostro paese non si lascerà strada libera alla concorrenza leale di altre banche, lasciando che entrino nel nostro paese, superando le difficili barriere che oggi esistono, portando prodotti finanziari, così come si fa in altri paesi, in maniera tale che i cittadini possano effettivamente scegliere, il nostro sistema bancario non potrà migliorare né uscire dalle secche in cui si trova. L'attuale situazione può anche sembrare favorevole al nostro sistema bancario perché chiaramente esso vive nel lusso, ma prima o poi la mancanza della concorrenza porterà comunque alla sparizione di tutti quei soggetti che non riescono a « vivere » all'interno della concorrenza.

Mi auguro, dunque, che al più presto l'Europa obblighi l'Italia a consentire l'ingresso anche di altri istituti bancari europei nel nostro paese. (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cicu. Ne ha facoltà.

SALVATORE CICU. Presidente, ho ascoltato con estremo interesse le argomentazioni e le motivazioni svolte in

particolar modo da alcuni colleghi del centro-destra, che hanno posto l'accento su taluni aspetti essenziali e determinanti in ordine ad un provvedimento che nasce a seguito di un'interpretazione della sentenza della Corte suprema di cassazione, che ha considerato come usura sopravvenuta il tasso di interesse relativo ai contratti di finanziamento anteriori alla legge n. 108 del 1996.

Ancora una volta questo Governo ha perso un'importante occasione per fare giustizia, equità e dare garanzie ad un rapporto negoziale tra il sistema creditizio e il mondo cosiddetto del risparmio: il mondo delle famiglie, delle imprese, dei lavoratori che ancora una volta si trovano in qualche modo a vivere una situazione di diseguaglianza, una situazione di emarginazione in cui ci sono privilegi per alcuni settori ed una ulteriore penalizzazione per altri.

Crediamo che questo provvedimento si configuri come un provvedimento inammissibile rispetto ad un settore che dovrebbe, a nostro avviso, continuare ad essere lasciato a quel principio, a quel percorso dell'autonomia negoziale delle parti private.

Poco è servito l'elemento chiarificatore di cui al comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge, concernente l'applicazione delle disposizioni della legge antiusura ai contratti di mutuo a tasso fisso, perché si ritiene che le previsioni di cui ai commi 2 e 3 configurino l'introduzione di un regime di tassi bancari amministrati, di tassi bancari cioè che in qualche modo sono riconducibili ad una operazione che contrasta con i più elementari principi di libertà, di mercato e di autonomia dei soggetti privati.

Riteniamo che questo tipo di provvedimento comporterà inevitabilmente ulteriori aggravati ed oneri per il sistema finanziario e creditizio, i quali si riveriranno sulle condizioni praticate dalle banche alla propria clientela. In altre parole, ancora una volta il sistema creditizio pone condizioni ai propri clienti, che non rispondono in alcun modo ai dettami, ai principi elementari « sviscerati » dalla su-

prema Corte di cassazione che ha individuato un tetto ben definito oltre il quale si parla di usura; di un'usura che è stata praticata da coloro che detengono l'autorità, la cosiddetta riferibilità nella gestione del credito, nell'ambito di un sistema economico e sociale che è in qualche modo riconducibile alla stessa attività di Governo.

La suprema Corte ha rilevato l'illegittimità delle norme dettate dal Governo e ha posto un problema che viene ulteriormente aggravato ed appesantito da questo provvedimento. Peraltro, non ci convincono le regole finalizzate al ripristino di condizioni di equità negoziale, perché nei contratti di mutuo a tasso fisso, a seguito della sensibile riduzione dei tassi di interesse, esse dovrebbero essere soddisfatte dagli stessi meccanismi di funzionamento del mercato, qualora non vi fossero rilevanti elementi ostativi rispetto ai contenuti del provvedimento al nostro esame. Noi sosteniamo che i mutui a tasso fisso, divenuti eccessivamente onerosi, in un mercato del credito flessibile ed efficiente, avrebbero potuto permettere la stipula di nuovi contratti con benefici che sarebbero derivati dalla correzione di ostacoli normativi che attualmente rendono estremamente costosa e difficoltosa la sostituzione di un mutuo in essere o la sua rinegoziazione. Noi crediamo che gli elementi sottoposti a questo Governo e alle Commissioni competenti tendano a rimuovere ostacoli presenti, ad esempio, nella disciplina delle iscrizioni ipotecarie connesse alla stipula dei contratti di mutuo. Intendiamo sottolineare con forza che nella vicenda affrontata dal provvedimento al nostro esame non possano essere in alcun modo sottaciute le responsabilità del settore bancario e, in particolare, della relativa associazione di categoria che non ha valutato con adeguata attenzione — crediamo che si sarebbe dovuto approfondire questo aspetto — i rischi che le sentenze della Corte di cassazione avrebbero prodotto, rinunciando a svolgere un'azione nei confronti dei singoli istituti di credito, invitandoli ad una rinegoziazione sponta-

nea e riducendo, in tal modo, la probabilità di un intervento legislativo del tutto inopportuno.

Vogliamo evidenziare che il comma 4 dell'articolo 1 è sostanzialmente diretto a fugare le preoccupazioni dei dirigenti del Ministero del tesoro e, in particolare, del ministro Visco circa eventuali azioni di responsabilità promosse dalla Corte dei conti; qualora non si fosse riconosciuta priorità a tali esigenze, si sarebbe potuto addivenire ad una soluzione legislativa più meditata e coerente con l'impianto dell'ordinamento creditizio. Riteniamo, pertanto, che un provvedimento di questo genere non possa in alcun modo offrire un contributo alla soluzione del grande problema che si è venuto a creare; non si è neppure favorita la legittimazione di un rapporto negoziale tra le parti che, in tal modo, viene ancora una volta superato con un *diktat* e un dirigismo propri di questo Governo che non ritiene di dare finalmente dignità ad una situazione che, per alcuni aspetti, riguarda in maniera determinante tutto il sistema economico e, soprattutto, il divario esistente tra nord, centro e Mezzogiorno. In queste diverse zone del paese, il costo dei tassi da rinegoziare e quello dei mutui a tasso fisso dovrebbe essere in qualche modo corrispondente al condizionamento della realtà sociale, economica e territoriale in cui ciascuno vive e lavora. Noi riteniamo, pertanto, che gli emendamenti presentati dal centrodestra debbano essere attentamente valutati dal Governo affinché non si commetta l'errore, ancora una volta in termini propagandistici ed elettorali, di voler cogliere esclusivamente la possibilità di accontentare qualcuno. Noi sottolineiamo che accontentando qualcuno si crea una situazione di diseguaglianza: i cittadini non possono essere posti in tale condizione; i cittadini di questo paese devono poter guardare con fiducia al Governo che emana, che legifera, che detta indirizzi e principi, soprattutto in un settore così delicato, sul quale non si può intervenire in maniera parziale; in qualche modo, si dovrebbe dare respiro al risparmio delle famiglie italiane, consen-

tendo loro di avere la speranza che il risparmio possa essere utile sia alla ripresa economica, sia alla situazione privata.

Noi rivendichiamo la possibilità di rivedere il contenuto di questa norma diseguale e riteniamo di dover portare in quest'aula la voce delle famiglie e dei cittadini che, ancora una volta, resteranno gabbati e truffati da un Governo che segue esclusivamente la propria personalistica convinzione che è meglio approvare leggi in tutta fretta, senza alcuna possibilità di dare, alla fine, risposte concrete ai cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, sottolineo molto brevemente che su tale questione esiste indubbiamente un grave ritardo, tenuto conto che un provvedimento concernente un'interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura, viene esaminato quasi cinque anni dopo l'approvazione della legge che aveva cercato di dare una risposta di equità e giustizia nel rapporto tra sistema del credito, cittadini ed imprese, che aveva cercato di rispondere alle distorsioni che, nell'ambito di quel rapporto, si erano determinate nel nostro paese.

Se non vi fosse stata una forte azione da parte delle associazioni che tutelano i cittadini in tale materia, probabilmente avremmo assistito ad un silenzio, ad una situazione di impegno inadeguato; questa materia, invece, necessitava sicuramente di un'azione complessiva più vasta che, nell'ambito del processo di riforma del sistema creditizio e bancario italiano, recuperasse condizioni di efficienza del nostro sistema. Noi constatiamo che la necessità di un intervento del Governo, al di là delle possibili valutazioni di principio sull'autonoma capacità del mercato di regolare la materia, sta a significare che l'impostazione seguita non ha consentito di raggiungere il vero obiettivo, vale a dire la tutela dei cittadini e del loro risparmio,

la risposta alle necessità di credito proprie del sistema delle imprese. L'azione normativa e legislativa non aveva portato alla ridefinizione dei costi dei mutui a tasso fisso che erano in vigore.

Certamente, il provvedimento coglie nella sua essenza un dato che comunque si è verificato nel nostro paese: la rilevante ridefinizione — diciamo così —, la caduta dei tassi d'interesse strutturali nel nostro paese. Proprio per questo motivo, l'azione normativa che era venuta avanti, avrebbe dovuto portare gli stessi istituti di credito a rivisitare le condizioni dei mutui a tassi fissi; invece, questa situazione è stata assolutamente ignorata e solo oggi noi vediamo che il problema viene portato dal Governo all'esame del Parlamento, con un provvedimento urgente, ma certamente non esaustivo di tutte quelle prospettive e di tutte quelle esigenze di giustizia che la legge n. 108 del 1996 aveva comunque lasciato intravedere nei suoi principi. Vi sono poi, soprattutto, alcuni elementi — messi in evidenza dagli emendamenti presentati dalle forze che compongono la Casa delle libertà — che tendono a sottolineare come il provvedimento, ancora una volta, più che farsi carico di tutti quelli che sono i problemi dei risparmiatori e i costi sopportati dalle famiglie e dalle imprese, presta soprattutto una grande attenzione alle esigenze del nostro sistema di credito, delle nostre banche! Credo che sotto questo profilo quest'Assemblea abbia la necessità di valutare con grande attenzione gli emendamenti presentati, soprattutto per sottolineare che questa rivisitazione dei tassi degli interessi a tasso fisso debba essere affrontata avendo la capacità di rispondere dall'entrata in vigore di quella legge ad oggi, e non soltanto partendo dal 2001. Questo è un primo elemento che ci trova concordi con i presentatori degli emendamenti in materia.

Riteniamo poi che vi sia un'altra riflessione che scaturisce da questo provvedimento: mi riferisco ad una riflessione rispetto all'ammodernamento del nostro sistema bancario e delle nostre banche.

Abbiamo assistito ad un processo di privatizzazione di numerosi istituti di credito; oggi, però, noi esprimiamo, nel contesto di questo provvedimento, una valutazione preoccupata perché le speranze, che erano collegate al processo di privatizzazione delle banche, non solo non si sono realizzate, ma rischiano anche di compromettere quella che era tutta una grande realtà di istituti di credito cooperativo, di piccoli istituti e di casse di risparmio che rappresentavano comunque — rispetto al territorio, alle esigenze della nostra piccola e media impresa e alle necessità delle famiglie collegate a queste realtà bancarie — una risposta molto più alta e molto più adeguata.

Noi sollecitiamo quindi, anche in riferimento a questo disegno di legge, la necessità di una rivisitazione approfondita di quelli che sono i provvedimenti che fino ad ora sono stati realizzati nella XIII legislatura, tenuto conto appunto della necessità che, da un lato, gli squarci che si sono aperti sui « santuari » del credito siano tali da affermare veramente una trasparenza più alta nel rapporto tra istituti di credito, sistema bancario, cittadini e imprese e, dall'altro lato, che si verifichino gli effetti della normativa delle privatizzazioni che dovevano portare ad una più elevata capacità ed efficienza del nostro sistema bancario, rispetto alle esigenze dello sviluppo ed alla tutela del risparmio.

Credo che in proposito vi sia l'esigenza di una risposta più alta e più incisiva, l'esigenza di un confronto, anche a livello europeo, dei parametri di efficienza del sistema del credito a livello europeo rispetto alle *performance* che realizza il nostro sistema bancario. Non possiamo infatti immaginare di avere una palla al piede in un sistema di credito che non presti attenzione e che non dimostri capacità di collaborazione al sistema produttivo ad un livello competitivo uguale a quello europeo.

Riteniamo, infine, che la questione fondamentale posta da questo provvedimento vada nella direzione che i cittadini e le imprese auspicano, ma con-

fermiamo che questa risposta si pone, sia nei modi e nei termini sia nelle quantità, ad un livello ancora non adeguato rispetto al costo che le famiglie e le imprese hanno sopportato. Ci auguriamo, quindi, che, nel corso dell'esame dei vari emendamenti in Assemblea, si possa raggiungere una convergenza ampia per migliorare, nei limiti del possibile, il provvedimento in questione.

PRESIDENTE. Poiché vi sono ancora molti colleghi che hanno chiesto di parlare, il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, martedì 20 febbraio 2001, in sede legislativa, la VIII Commissione permanente (Ambiente), ha approvato le seguenti proposte di legge:

NAVA ed altri: « Interventi a favore del comune di Pietrelcina » (*approvata dalla VIII Commissione permanente – Lavori pubblici – del Senato della Repubblica*) (5987), *con modifiche e con l'assorbimento delle seguenti proposte di legge*: Mario PEPE ed altri: « Concessione al comune di Pietrelcina di un contributo straordinario per l'attivazione del turismo religioso in seguito alla dichiarazione di 'venerabilità' di Padre Pio » (4717); DI NARDO: « Interventi a favore del comune di Pietrelcina » (4762); SIMEONE ed altri: « Concessione di un contributo straordinario a favore del comune di Pietrelcina » (4832), *che pertanto saranno cancellate dall'ordine del giorno.*

ROSSI ed altri: « Interventi in favore del comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII » (*Approvata dal Senato della Repubblica*) (7448), *con l'assorbimento della seguente proposta di legge* FROSIO RONCALLI ed altri: « Interventi in favore del comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII in occasione della beatificazione di Papa Giovanni XXIII » (6629), *che pertanto sarà cancellata dall'ordine del giorno.*

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa del seguente disegno di legge, del quale la III Commissione permanente (Affari esteri), cui era stato assegnato in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

« Interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia » (7592).

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge che è assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla XII Commissione permanente (Affari sociali):

« Conversione in legge del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali » (7623), con il parere delle Commissioni I, V, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, è altresì assegnato al Comitato per la legislazione di cui all'articolo 16-bis del regolamento.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea ed annuncio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, sono state stabilite, ai sensi dell'articolo 24, commi 3 e 6, le seguenti modifiche del calendario dei lavori per il periodo 23-28 febbraio:

Venerdì 23 febbraio (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali:

Proposta di legge costituzionale n. 4462 ed abbinate-B – Modifiche al titolo V della parte II della Costituzione (*approvata in prima deliberazione dalla Camera e dal Senato*);

Proposta di legge n. 6910 – Disposizioni per la tutela di nomi e di marchi nella rete Internet;

Proposta di legge n. 7343 ed abbinate – Modifiche all'articolo 600-ter del codice penale in materia di pornografia minorile;

Proposta di legge n. 5904 ed abbinate – Terzo mandato dei sindaci.

Lunedì 26 febbraio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali:

Disegni di legge di ratifica conclusi dalla Commissione;

Disegno di legge di ratifica n. 7078 – Eritrea (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 7079 – Algeria (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 7081 – Federazione russa (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 7556 – Zimbabwe (*approvato dal Senato*); ulteriori disegni di legge di ratifica potranno essere inseriti ove l'esame sia concluso da parte della Commissione;

Disegno di legge S. 4947 – decreto legge n. 1 del 2001 – Disposizioni urgenti per la distruzione di materiale a rischio di encefalopatie spongiformi bovine (*scadenza 12 marzo 2001 – ove trasmesso dal Senato*);

Disegno di legge n. 4426-B – Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenuti e figli minori (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

Proposta di legge n. 2602-B – Rapporto fra sentenza penale e giudizio disciplinare per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);

Disegno di legge n. 7115-B – Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (*collegato alla manovra finanziaria – approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*);

Proposta di legge n. 5003-B – Riforma della legislazione nazionale sul turismo (*approvata dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato*);

Disegno di legge n. 7570 – Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge n. 6561-septies – Disposizioni in materia di personale dipendente delle pubbliche amministrazioni;

Proposta di legge n. 7011-B – Iscrizioni corsi universitari (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*).

Martedì 27 febbraio (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Martedì 27 (ore 15, con votazioni fino alle ore 18,40) e mercoledì 28 febbraio (ore 9, con conclusione dei lavori alle 21):

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in discussione generale venerdì 23 e lunedì 26 febbraio e degli argomenti previsti per le sedute di martedì 20 e mercoledì 21 febbraio e non conclusi.

Nella seduta di mercoledì 28 febbraio, a partire dalle ore 14, si procederà all'elezione (con il sistema del voto limitato) di due componenti il Garante per la protezione dei dati personali.

Nella stessa seduta non si darà pertanto luogo allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Il Presidente, tenuto conto delle richieste formulate in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, si riserva, previa acquisizione della disponibilità del Governo, di iscrivere in calendario lo svolgimento di un'informativa sulla vicenda dell'acquisto di una quota del capitale della Telekom Serbia.

Il Presidente procederà altresì alla convocazione di una riunione del Parlamento in seduta comune per martedì 27 febbraio, alle ore 19, per procedere al quinto scrutinio per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale.

L'organizzazione dei tempi di esame degli argomenti inseriti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 21 febbraio 2001, alle 9:

(ore 9 e ore 16)

1. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa del disegno di legge n. 7592.

2. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Maiolo (Doc. IV-quater, n. 167).

— *Relatore:* Berselli.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4941 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 394, concernente interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura (*Approvato dal Senato*) (7583).

— *Relatore:* Agostini.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4939 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2000, n. 392, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali (*Approvato dal Senato*) (7582).

— *Relatore:* Testa.

5. — *Votazione degli articoli e votazione finale dei progetti di legge:*

S. 130-bis-160-bis-445-bis-852-1697-bis-1895-3128-3228-4668 — D'iniziativa dei Senatori: MANIERI ed altri; MAZZUCA POGGIOLINI ed altri; BRUNO GARNERI ed altri; BUCCIERO ed altri; SALVATO ed altri; MAZZUCA POGGIOLINI;

ANTONINO CARUSO ed altri; SERENA; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile (*Approvati, in un testo unificato, dal Senato*) (*Testo formulato dalla II Commissione Giustizia in sede redigente*) (7487);

e delle abbinate proposte di legge: BOLOGNESI ed altri; GUIDI ed altri; MELANDRI; GAMBATO ed altri; STORACE; DALLA ROSA ed altri; SCOCA; GAMBATO; GALLETTI; GRIMALDI; CÈ ed altri (79-187-1781-2379-3142-3573-4636-4993-6056-6343-6423).

— *Relatore:* Serafini.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4611 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Bulgaria, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 30 giugno 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (7215).

— *Relatore:* Morselli.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3257 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica del Pakistan, sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Islamabad il 19 luglio 1997 (*Approvato dal Senato*) (*Articolo 79, comma 15*) (5810).

— *Relatore:* Amoruso.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale (6499).

— *Relatori:* Carboni, *per la II Commissione;* Giovanni Bianchi, *per la III Commissione.*

9. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CALDEROLI; CAVERI ed altri; SIMONE ed altri; GIANNOTTI ed altri; GATTO ed altri; ERRIGO; DE SIMONE ed altri: Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati (71-273-1893-2112-2650-3536-7230).

— *Relatore:* Giannotti.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Tempi di attesa e modalità di accesso agli sportelli delle pubbliche amministrazioni (*Già articolo 5 del disegno di legge n. 7186, approvato dal Senato della Repubblica, nel testo della Commissione, come modificato dall'Assemblea — Stralcio deliberato dall'Assemblea il 24 ottobre 2000*) (7186-quater).

— *Relatore:* Cerulli Irelli.

11. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

ALEMANNI ed altri; DE MURTAS; MALAGNINO ed altri; S. 1063-2080 — D'iniziativa dei Senatori: CAPONI, BARRILE ed altri: Disciplina delle attività

subacquee ed iperbariche professionali e norme per la prevenzione degli infortuni (*Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (2284-2729-2983-5093).

— *Relatore*: Pampo.

12. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica (6466).

— *Relatore*: Leccese.

13. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

RUZZANTE e BARTOLICH: Disciplina delle professioni non regolamentate (6550).

— *Relatore*: Manzini.

14. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 38 — D'iniziativa dei Senatori: SMURAGLIA ed altri: Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro (*Approvata dal Senato*) (4817);

e delle abbinare proposte di legge: CORDONI ed altri; PRESTIGIACOMO ed altri (601-5090).

— *Relatore*: Cordoni.

15. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 755-1547-2821-2619 — D'iniziativa dei Senatori: SERVELLO ed altri; MELE ed altri; POLIDORO e D'INIZIATIVA DEL

GOVERNO: Disciplina degli interventi pubblici per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle attività musicali (*Approvati, in un testo unificato, dal Senato*) (7307);

e delle abbinare proposte di legge: COCA; PECORARO SCANIO e SINISCALCHI; RISARI ed altri; APREA; NAPOLI ed altri; CARLI; COLA ed altri; PECORARO SCANIO; CREMA ed altri; VOLONTÈ (412-775-2117-2131-2374-3670-4406-4337-5121-5374).

— *Relatore*: Vignali.

16. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANEDDA ed altri: Modifiche al codice penale e al codice civile, in materia di diffamazione col mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione (7292);

e delle abbinare proposte di legge: STEFANI; COLA ed altri; TURRONI; SANZA; PECORELLA; PISAPIA e DALLA CHIESA; VOLONTÈ ed altri; SINISCALCHI ed altri (1808-3073-6286-6302-6363-7014-7019-7422).

— *Relatore*: Neri.

17. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4338-4336-ter — Disposizioni in materia di sviluppo, valorizzazione ed utilizzo del patrimonio immobiliare dello Stato, nonché altre disposizioni in materia di immobili pubblici (*Approvati, in un testo unificato, dal Senato*) (7351).

— *Relatore*: Vannoni.

18. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BALOCCHI ed altri: Trasferimento dei beni del demanio marittimo dello Stato al demanio dei comuni (379);

e delle abbinare proposte di legge: CASCIO e CIAPUSCI ed altri (2356-4142).

— Relatori: Vannoni, per la maggioranza; Balocchi, di minoranza.

19. — Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:

POZZA TASCA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; ALBANESE ed altri: Misure contro il traffico di persone (5350-5839-5881).

— Relatore: Finocchiaro Fidelbo.

20. — Seguito della discussione della proposta di legge:

S. 3813 — D'iniziativa dei Senatori: PINTO ed altri: Previsione di equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo e modifica dell'articolo 375 del codice di procedura civile (Approvata dal Senato) (7327);

e dell'abbinata proposta di legge: PARRELLI (3237).

— Relatore: Parrelli.

21. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme in materia di disciplina dell'attività di Governo (7518).

— Relatore: Cerulli Irelli.

22. — Seguito della discussione della proposta di legge:

S. 2849-3052-3406-3693 — D'iniziativa dei Senatori: MANCONI; PIERONI ed altri; FIORILLO; ATHOS DE LUCA e PIERONI: Certificazione di conformità so-

ciali dei prodotti realizzati senza l'utilizzo di lavoro minorile (Approvata, in un testo unificato, dal Senato) (6126);

e delle abbinare proposte di legge: PAISSAN ed altri; RIZZA ed altri; VALLETTO BITELLI e SAONARA; LECCESE ed altri; LABATE ed altri; GARDIOL ed altri (3269-5436-5823-5984-6135-6152).

— Relatore: Ruggeri.

23. — Seguito della discussione della proposta di legge:

MENIA: Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati (1563);

e dell'abbinata proposta di legge: DI BISCEGLIE (6724).

— Relatore: Maselli.

24. — Seguito della discussione dei progetti di legge:

S. 4656-4673-4738 — D'iniziativa dei Senatori: MARITATI ed altri; MILIO e PETTINATO; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Modifiche al codice di procedura penale e nuove norme in materia di espulsione dello straniero e di benefici penitenziari (Approvata, in un testo unificato, dal Senato) (7366);

e dell'abbinata proposta di legge: PISAPIA (7367).

— Relatore: Saraceni.

25. — Seguito della discussione della proposta di legge:

PISAPIA e SAPONARA: Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354 (Approvata dalla II Commissione permanente della Camera e modificata dalla II Commissione permanente del Senato) (2154-B).

— Relatore: Vitali.

26. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 166-402-1141-1667-1900-2205-2281-2453-2494-2781-2989 — D'iniziativa dei Senatori: RUSSO SPENA ed altri; PREIONI; MANTICA ed altri; RUSSO SPENA ed altri; BOCO ed altri; BEDIN ed altri; PROVERA e SPERONI; SALVI ed altri; BOCO ed altri; ELIA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Politiche e strumenti della cooperazione allo sviluppo (*Approvati in un testo unificato dal Senato*) (6413);

e delle abbinate proposte di legge: MANTOVANI ed altri; GAMBALE ed altri; COMINO ed altri; MUSSI ed altri; MORSELLI ed altri; MARINI ed altri; BERGAMO ed altri; RIVOLTA ed altri (1974-3208-3533-3737-3908-4272-4655-5075).

— *Relatore:* Pezzoni.

27. — *Seguito della discussione testo unificato delle proposte di legge:*

CALDEROLI; BERTINOTTI ed altri; MALAVENDA ed altri; PISCITELLO ed altri; GARDIOL; STANISCI ed altri; SCHMID ed altri; SCRIVANI ed altri; SCALIA; PANETTA; MANZIONE; COLUCCI ed altri; COLUCCI; GAETANO VENETO: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451).

— *Relatori:* Gasperoni, *per la maggioranza;* Alemanno e Taradash, *di minoranza.*

28. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

ALOISIO ed altri; VALDUCCI ed altri; PERETTI ed altri; ANGELONI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; ARACU ed altri; BENVENUTO e CIANI:

Disciplina delle società e associazioni sportive dilettantistiche e degli enti di promozione sportiva (769-1776-2489-2739-2761-3607-3912).

— *Relatore:* Vignali.

29. — *Seguito della discussione della mozione Pisanu n. 1-00498 concernente la gestione del Banco di Sardegna.*

30. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CASINI ed altri, CAVERI; GALLETTI e CENTO; REPETTO ed altri: Norme per la prevenzione degli infortuni nell'esercizio dello sci (2388-3001/bis-4644-7046).

— *Relatore:* Riva.

31. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

APREA ed altri; ACCIARINI ed altri; NAPOLI ed altri: Disposizioni in materia di organi collegiali della scuola dell'autonomia (2226-2665-3592).

— *Relatori:* Acciarini, *per la maggioranza;* Aprea, *di minoranza.*

32. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3385 — Modifica della normativa per gli indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (5425).

— *Relatore:* Chiamparino.

33. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 2049 — D'iniziativa dei Senatori: SMURAGLIA ed altri: Norme di tutela dei lavori « atipici » (*Approvata dal Senato*) (5651);

e delle abbinate proposte di legge: MUSSI ed altri; LOMBARDI ed altri; MICHIELON ed altri (3423-3972-4865).

— *Relatore:* Duilio.

34. — *Seguito della discussione della mozione Pisanu ed altri n. 1-00473 concernente la mancata conversione del decreto-legge n. 111 del 2000, in materia di cancellazione dalle liste elettorali dei cittadini irreperibili.*

35. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4551 — Disposizioni in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e sulla revisione delle liste elettorali (*Approvato dal Senato*) (6975).

— *Relatore:* Cerulli Irelli.

36. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Interventi nel settore della formazione nelle arti musicali, visive e coreutiche (5029).

— *Relatore:* Sbarbati.

37. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GASPARRI; BATTAGLIA ed altri; COLOMBINI ed altri; PIVETTI; MASSIDA ed altri; MANZIONE ed altri; MUZIO; COLUCCI e TRINGALI; TESTA; MICHIELON ed altri: Norme concernenti la vigenza triennale dei contratti

collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato (1370-2231-3235-3766-4374-5755-5822-5931-6261-6882).

38. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 203-554-2425 — D'iniziativa dei Senatori: SALVATO ed altri, BISCARDI ed altri e D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (*Approvati, in un testo unificato, dal Senato*) (5381);

e delle abbinate proposte di legge: FEI ed altri; GARRA ed altri; ARMAROLI ed altri; FONTANINI e CAVALIERE (3439-5463-5480-6018).

— *Relatore:* Soda.

39. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 64-149-422 — D'iniziativa dei Senatori: ROBERTO NAPOLI ed altri; GIOVANELLI ed altri; BORTOLOTTI ed altri: Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (*Approvata, in un testo unificato, dal Senato*) (5100);

e delle abbinate proposte di legge: CALZOLAIO e LORENZETTI; SCALIA ed altri; SANZA ed altri (428-1557-1652).

— *Relatore:* Turrioni.

40. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4014 — Modifica degli articoli 22 e 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di riordino dei servizi pubblici locali e disposizioni transitorie (*Approvato dal Senato*) (7042);

e dell'abbinata proposta di legge: GA-SPARRI ed altri (5047).

— *Relatori: Vigneri, per la maggioranza; Nardini, di minoranza.*

41. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario (5687);

e delle abbinate proposte di legge: FERRARI; SCARPA BONAZZA BUORA ed altri; CARUSO ed altri; PECORARO SCANIO ed altri; DELL'UTRI ed altri; ALBERTO GIORGETTI e PEZZOLI; CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; DOZZO ed altri; DE GHISLANZONI CARDOLI ed altri; TATTARINI ed altri (431-

1270-1686-2943-3187-3736-3887-4502-4982-5002).

— *Relatore: Ferrari.*

(ore 15)

42. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

DISEGNO DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

III Commissione (Affari esteri):

Interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia (7592).

La seduta termina alle 20,25.